

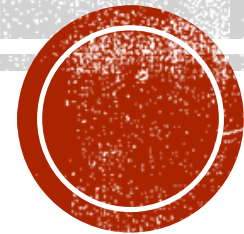
STORIA DELLA PSICOLOGIA

Dott.ssa Altomare Enza Zagaria

altomare.zagaria@uniba.it

Dott.ssa Rosa Scardigno

rosa.scardigno@uniba.it

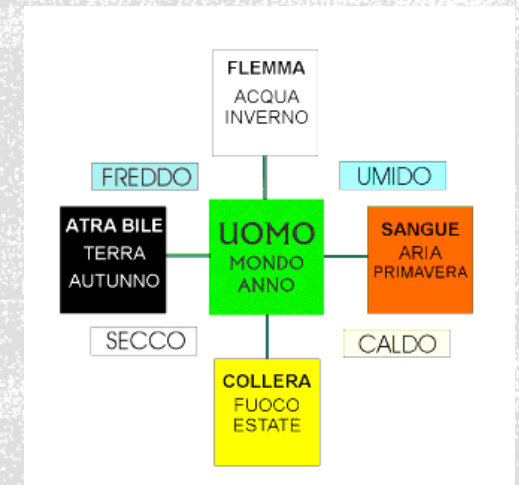


- Presocratici: collocazione delle attività psichiche
 - **PITAGORA** = cuore (passione), intelligenza-ragione (cervello)
 - **IPPOCRATE (460-377 a.C.) = TEORIA UMORALE**
- Superamento di una concezione superstiziosa e magica dei fenomeni patologici.
- Esistenza di una base fisica per tutti i disturbi identificata nell'equilibrio esistente tra quattro umori di base: bile nera (milza), bile gialla (fegato), sangue (cuore), flemma (testa).
- Il buon funzionamento dell'organismo dipende dall'equilibrio di questi quattro elementi, mentre il prevalere dell'uno sugli altri causa la malattia
- Non c'è alcuna influenza dei fattori psicologici sullo stato di salute individuale

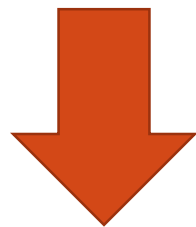
LA FILOSOFIA

Le origini:

I presocratici



- **PLATONE (427-347 a.C.)** definiva la SCIENZA come “presuntuosa intrusione dell’uomo nel divino ordine della natura”
 - Informazioni scientifiche sono limitate
 - Il pensiero consente di raggiungere davvero la CONOSCENZA



Intuizioni psicologiche

1. Valore attribuito alla “SALUTE MENTALE”: la salute mentale dipende dal corpo e dalla mente “mens sana in corpore sano”

L’allenamento fisico
prezioso per la salute
del corpo

L’arte, la matematica
e la filosofia
preziose per la salute
della mente

2. Distinzione tra ANIMA o MENTE e CORPO

LA FILOSOFIA

Le origini:
PLATONE



▪ **ARISTOTELE (384-322 a. C.)**

- Relazione stretta tra **MENTE** e **CORPO**: la mente corrisponde al corpo in azione

di conseguenza

esiste un **LEGAME PROFONDO** tra:

- **BIOLOGIA**: che studia il corpo
- **PSICOLOGIA**: che studia la mente

- **Importanza dell'approccio SCIENTIFICO**: le teorie scientifiche influenzano le osservazioni condotte e tali osservazioni a loro volta influenzano e modificano le teorie di partenza



Intuizioni psicologiche

Il pensiero dipende da **3 LEGGI DI ASSOCIAZIONE**:

1. **CONTIGUITÀ**: il pensiero di un oggetto può legarsi a quello di un altro che solitamente ricorre insieme (frigorifero, forno = elettrodomestici);
2. **SIMILARITÀ**: il pensiero di un oggetto ci può portare a pensare a qualcosa di simile (mela, arancia = stessa forma)
3. **CONTRASTO**: il pensiero di qualcosa potrebbe attivare anche il pensiero di qualcosa in opposizione (Dio e diavolo)

LA FILOSOFIA

Le origini:

ARISTOTELE



CARTESIO (1664):

DUALISMO MENTE-CORPO

- L'anima è priva di una realtà biologica e non è possibile studiarla con il metodo scientifico
- I disturbi psicologici sono nettamente distinti da quelli fisici.
- Le cause della malattia devono essere rintracciate entro lo stato dominio in cui si manifesta la sintomatologia
- La mente quindi è isolata dal corpo e si congiunge ad esso soltanto attraverso la ghiandola pineale che vive comunque isolata in un parallelismo con i processi percettivi che caratterizzano il corpo
- La psicologia umana non può essere considerata una disciplina scientifica.

LA FILOSOFIA

**Le origini:
CARTESIO**



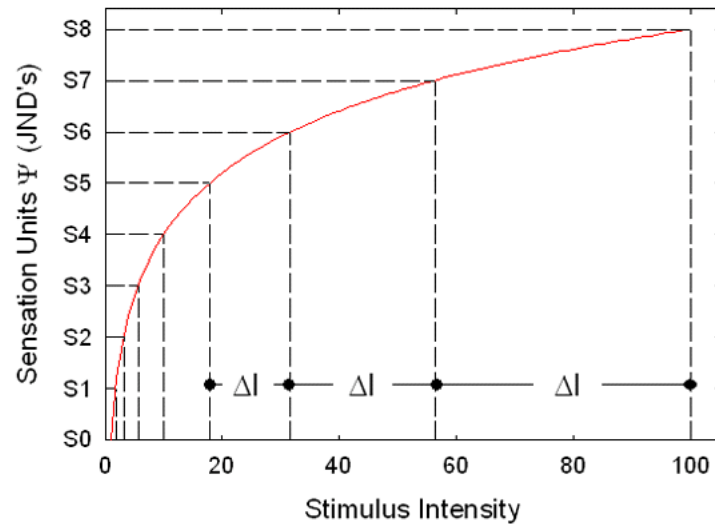
- Primo esperimento in psicologia

$$S = k \log R + C$$



Relazione tra intensità fisica del suono e intensità soggettiva

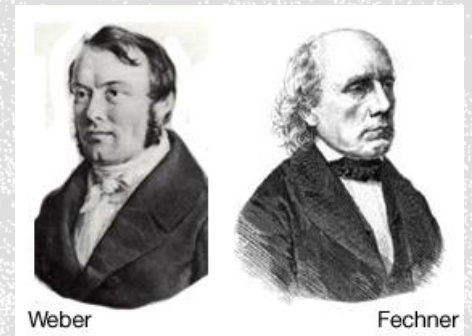
Fechner's Law: $\Psi = k \log I$



- È dimostrato come gli esperimenti scientifici giocano un ruolo importante nello sviluppo della psicologia
- Importanza della PERCEZIONE come punto di incontro tra scienza naturale e scienza mentale

LA PSICOFISICA

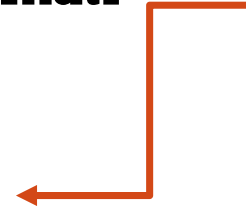
La legge di
Weber-Fechner
(1834-1860)



▪ **DARWIN (1859): L'origine della Specie**

1. Importanti **somiglianze tra la specie umana e primati**

estensione dei risultati dello studio
sul comportamento animale allo
studio del comportamento umano



2. **Ereditarietà** (somiglianza tra progenie e genitori): lo studio della genetica diventa prezioso per predire, comprendere e spiegare il comportamento umano

3. Enfasi sulle **differenze individuali**: solo i più adatti sopravvivono. Solo alcuni membri della specie sono meglio dotati di altri di capacità per far fronte alle richieste dell'ambiente nel quale vivono



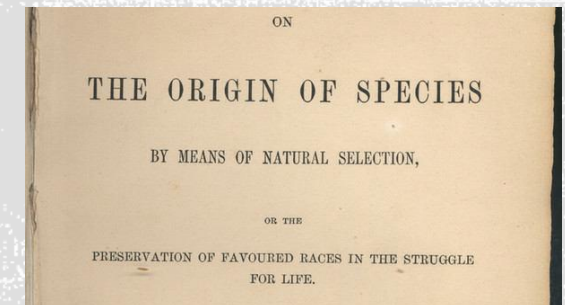
Intuizioni psicologiche

Controversia tra **NATURA/AMBIENTE vs CULTURA**

LA BIOLOGIA

DARWIN

(1809-1882)



- **FREUD (1856-1939)**

- Il comportamento anormale deve essere considerato come una forma di **MALATTIA MENTALE**, causata da disturbi del funzionamento della mente



Alla psicologia spetta il compito di
COMPRENDERE e **CURARE**
i pazienti con tali disordini mentali

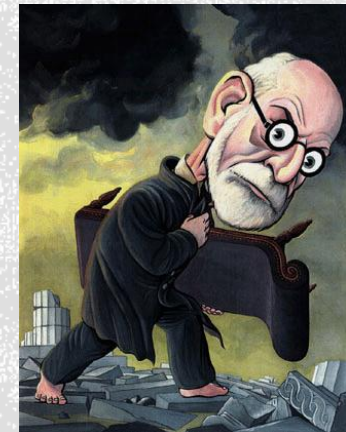
NASCITA DELLA PSICOANALISI

- Interesse per i contenuti motivazionali ed emotivi non necessariamente consapevoli
- Trattamento dei disordini mentali: la psicoterapia
- Studia fenomeni psichici estranei alla coscienza (inconscio)

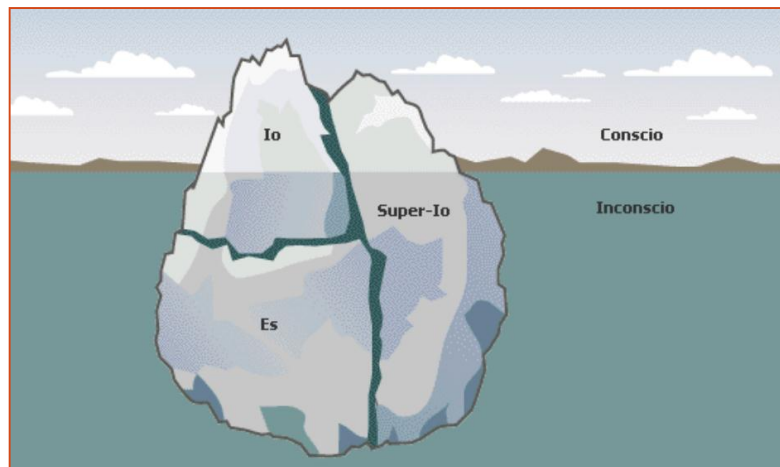
LA PSICOANALISI

FREUD

(1856-1939)



LA STRUTTURA DELLA PSICHE



- **CONSCIO (il consapevole)**

- la parte che percepisce la realtà, inventa, crea, agisce, pensa, decide ecc.

- **PRECONSCIO (il dimenticato)**

- Contenuti psichici che, pur essendo momentaneamente inconsci, possono divenire consci tramite uno sforzo dell'attenzione

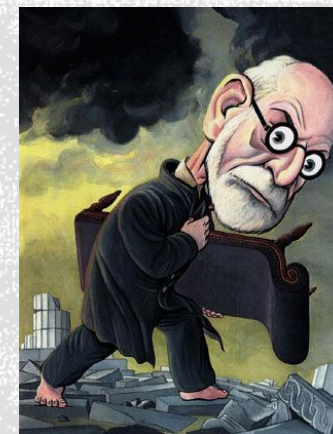
- **INCONSCIO (il rimosso)**

- Contenuti psichici stabilmente inconsci, mantenuti tali dalla forza della rimozione, che può essere aggirata solo tramite tecniche apposite

LA PSICOANALISI

FREUD

(1856-1939)



LA STRUTTURA DELLA PSICHE

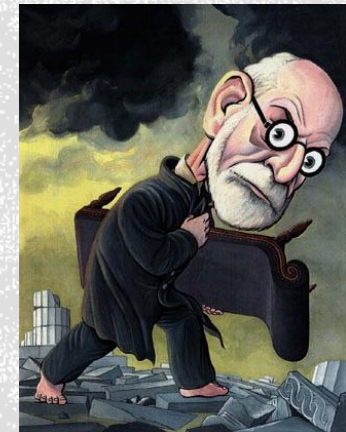


- La psiche è un'unità complessa, costituita da tre dimensioni (con funzioni diverse) in rapporto tra loro:
 1. **ES:** polo pulsionale della personalità. Struttura totalmente inconscia, che spinge per le soddisfazioni delle pulsione inconscie (sessuali, aggressive, autoconservative...) dell'individuo
 2. **SUPER-IO:** coscienza morale. struttura quasi del tutto inconscia costituita dalla rappresentazione psichica delle regole e dei divieti morali della persona poste dai genitori, simile a giudice nei confronti dell'Io
 3. **IO:** parte organizzata e cosciente della personalità, che deve fare i conti con le esigenze dell'Es, del Super-Io e del mondo esterno. È ciò che si avvicina alla concezione di sé. Struttura organizzatrice della personalità; fa da mediatore tra le richieste dell'es e le esigenze della realtà, svolge funzioni coscienti ma non coincide con il sistema conscio

LA PSICOANALISI

FREUD

(1856-1939)



Es: polo pulsionale della personalità

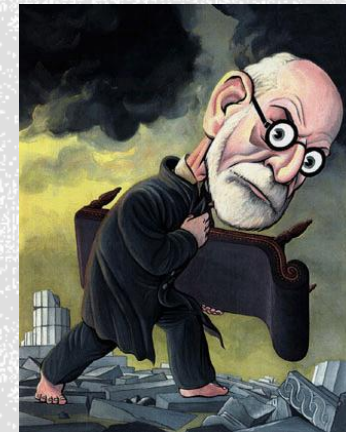


- Forza impersonale e caotica
 - in tedesco è il pronome personale neutro (soggetto) di terza persona singolare
- obbedisce unicamente al principio di piacere
- si pone al di là del bene e del male
- non conosce né luogo né tempo
- ignora il principio di non-contraddizione

LA PSICOANALISI

FREUD

(1856-1939)



Super-Io: la coscienza morale

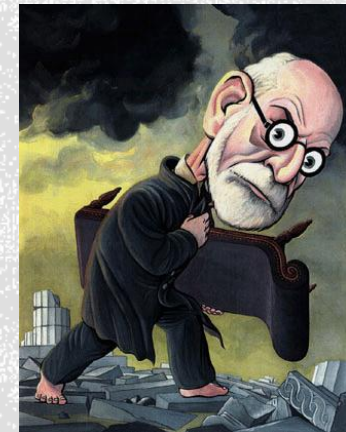


- Norme sociali (comandi e divieti) instillate nell'individuo anche con la violenza (fisica o psicologica) fin dall'infanzia e quindi da lui interiorizzate
- Successore e rappresentante dei genitori, degli educatori, del gruppo
- Condiziona inconsapevolmente le azioni dell'individuo (anche dopo la scomparsa dei genitori o l'uscita dal gruppo)

LA PSICOANALISI

FREUD

(1856-1939)

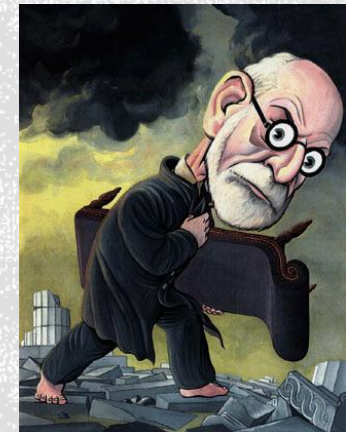


Io: parte cosciente e organizzata della personalità



- Ha il compito (con opportuni compromessi) di trovare un equilibrio tra le pressioni dell'Es, del Super-Io e del mondo esterno (per lo più in contrasto fra loro)
- Personalità normale
 - riesce a padroneggiare abbastanza bene la situazione (appagare le diverse esigenze)
- Personalità nevrotica
 - Comportamenti asociali e proibiti: Super-Io troppo debole
 - Sintomi nevrotici: Super-io troppo rigido

LA PSICOANALISI FREUD (1856-1939)



- **Wundt:** fondatore del laboratorio di psicologia a Lipsia (1879)
- Psicologia come descrizione dei contenuti elementari della coscienza

- Sensazioni → percezioni
- Immagini → idee
- Stati affettivi → emozioni e sentimenti



L'oggetto di studio della psicologia è
la **coscienza**
(esperienza soggettiva,
diretta e immediata della realtà)

- **Metodo introspettivo:** consente di cogliere l'esperienza immediata permettendo di rilevare cosa avviene nel momento immediato in cui si percepisce la realtà (vs l'oggetto di studio del fisico, del biologo o del fisiologo non corrisponde all'osservazione diretta degli eventi della natura, perché la loro osservazione è mediata dai loro sensi o da uno strumento)
- I limiti dell'introspezione sono riscontrabili nella sua soggettività (auto osservazione, percezione interna). Per poter studiare i processi psichici interni è necessario che essi siano manipolati sperimentalmente in modo da poter controllare tutte le variabili.

LA PSICOLOGIA SCIENTIFICA

WUNDT
(1879)



- **Watson (1878-1958):** padre fondatore
- Studio dei comportamenti manifesti anziché della “mente”
 - Temperamento e costituzione mentale legati non ad eredità ma ad apprendimento come associazioni stimolo-risposta «già dalla culla»
 - Rifiuto dell'introspezione a vantaggio dell'osservazione e della sperimentazione

OBIETTIVO della psicologia è:

MISURARE il COMPORTAMENTO in CONDIZIONI CONTROLLATE

**E
N
F
A
S
I**

1. Osservazione precisa e sistematica
2. Misurazione del comportamento

IL COMPORTAMENTISMO

A partire dal 1912





APPROCCI PSICOLOGICI ATTUALI



- Punto di partenza: la concezione di una mente non isolata e non isolabile
- Gli esseri umani sono animali sociali
- Le più importanti esperienze coinvolgono le relazioni con gli altri (RELAZIONI INTIME)
- Il comportamento è influenzato dalle persone

Due differenti correnti:

Social cognition
(tradizione americana):
analisi dei processi sociali
partendo dal punto di vista
dell'individuo

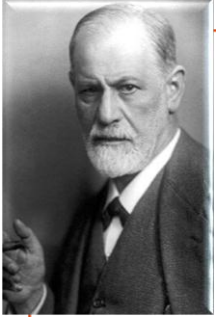
Psicologia sociale europea:
enfasi sul contesto e
sui processi culturali

- Non separabilità del funzionamento, dell'organizzazione e delle strutture della mente dai contesti sociali e dalle relazioni in cui queste strutture, queste organizzazioni e queste funzioni sono impegnate.

LA PSICOLOGIA SOCIALE



- Le esperienze dell'infanzia aiutano a dar forma al modo di pensare e comportarsi in età adulta
- Differenti prospettive:



FREUD e PSICOANALISI: **Sviluppo Emotivo**. È stato il primo a dare rilevanza all'infanzia in quanto determinante del comportamento adulto. I maggiori conflitti dell'infanzia producono una vulnerabilità a lungo termine e si traducono in disturbi mentali



PIAGET: **Sviluppo cognitivo-evolutivo**. Ha focalizzato l'attenzione sullo sviluppo del RAGIONAMENTO e dell'INTELLIGENZA durante infanzia e adolescenza. L'intelligenza si sviluppa attraverso una serie di fasi, tra loro propedeutiche



BOWLBY: **Sviluppo sociale**. Ci si concentra sui processi di socializzazione del bambino

LA PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO



TEORIA DELLO SVILUPPO

- La psiche del neonato è costituita esclusivamente dall'**Es**, cioè dalle forze soddisfatte senza alcuna limitazione (**pulsioni**)
- Lo scontro tra le pulsioni e le limitazioni imposte dall'esterno che il bambino sperimenta, conduce gradualmente alla formazione dell'**Io**, cioè all'insieme delle funzioni (percezione, memoria, intelligenza, ecc.) che consente al soggetto di adattarsi al mondo circostante. L'Io ha inoltre la funzione di evitare l'espressione incontrollata delle pulsioni attraverso



meccanismi di difesa (rimozione)

agiscono a livello inconscio e comportano l'utilizzo di energia psichica, necessaria all'opposizione manifestata dalle pulsioni che vorrebbero essere soddisfatte in modo diretto ed immediato

- L'equilibrio tra pulsioni e meccanismi di difesa rappresenta la "normalità psichica", mentre l'eccesso o l'insufficienza delle difese genera forme di "psicopatologie".
- Freud riteneva che la pulsione sessuale detta **libido** caratterizzasse l'infanzia fin dalla nascita, affermando che la sessualità infantile ha caratteristiche proprie, "non conosce un oggetto sessuale e la sua meta sessuale è dominata da una zona erogena"

LA PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

Freud



TEORIA DELLO SVILUPPO

Lo sviluppo verso la maturazione sessuale segue, secondo Freud, le seguenti fasi denominate in relazione alla specifica zona erogena implicata:

1. **FASE ORALE** (dalla nascita ai 12-18 mesi di vita);
2. **FASE SADICO-ANALE** (dai 12-18 mesi ai 24-30 mesi);
3. **FASE FALLICO-EDIPICA** (dai 3 ai 5 anni);
4. **FASE DI LATENZA** (età scolare);
5. **FASE GENITALE** (adolescenza).

LA PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO Freud



TEORIA DELLO SVILUPPO

- 1. FASE ORALE** (primi 12-18 mesi di vita)
Il bambino tramite la bocca, le sue immediate vicinanze (labbra, lingua) soddisfa le proprie pulsioni. Questa teoria trova riscontro nell'abitudine del bambino di portare tutto alla bocca, di trarre piacere dalla suzione del pollice o altri oggetti che inducono in lui un senso di tranquillità e piacere.



- 2. FASE SADICO-ANALE** (dai 12-18 mesi ai 24-30 mesi) in cui la zona erogena si sposta dalla bocca alla zona anale, deputata alle funzioni corporali ed alla capacità di controllo delle feci. Il bambino prova piacere nel trattenere o lasciare andare le feci verso le quali manifesta una particolare attenzione e curiosità.



LA PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

Freud



3. **FASE FALLICO-EDIPICA** (dai 3 ai 5 anni) in cui la zona erogena si sposta sugli organi sessuali (in particolare quello maschile).

- Il bambino focalizza la propria curiosità sulle differenze anatomiche tra i maschi e le femmine e sulle funzioni riproduttive.
- Si verifica inoltre un intenso “innamoramento” verso il genitore di sesso opposto e una forte rivalità verso il genitore dello stesso sesso che viene percepito come rivale. Si tratta di quello che viene definito il “**complesso di Edipo**” dalla tragedia greca di Sofocle che narra di come il re Edipo uccide il padre, senza sapere che fosse suo padre, e sposa sua madre, senza sapere che fosse sua madre per uno strano gioco del destino.
- In questa fase i bambini iniziano un’intensa attività esplorativa (e masturbatoria) dei propri organi genitali



LA PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

Freud



TEORIA DELLO SVILUPPO



4. **FASE DI LATENZA** (età scolare) rappresenta un periodo di “pausa” delle pulsioni sessuali e di relativa stabilità, che consente al bambino di concentrarsi in altre attività, come quelle scolastiche, nell’acquisizione di valori etici, di conoscenze, di abilità cognitive e di interessi sociali. Il bambino ha subito la “*sconfitta edipica*” e per sfuggire all’angoscia, si identifica con il genitore dello stesso sesso, sforzandosi di diventare simile a lui.

5. **FASE GENITALE** (adolescenza) con i cambiamenti fisiologici determinati dalla pubertà, le pulsioni tornano in primo piano e la zona erogena è costituita dai genitali che stanno raggiungendo la definitiva maturazione. Tutti gli eventi dello sviluppo precedente divengono oggetto di nuove rielaborazioni che si concludono nella scelta di un partner dell’altro sesso. Si ripresenta una significativa attività masturbatoria.



LA PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

Freud



Ricapitolando... TEORIA DELLO SVILUPPO

FASE	ETÀ	ZONA EROGENA	COMPITO DI SVILUPPO	CARATTERISTICHE
ORALE	0-1	Bocca, labbra	Svezzamento	Immediata soddisfazione degli impulsi domina l'ES
ANALE	2-3	Ano	Igiene personale	Piacere nel ritenere le feci, la personalità comprende l'Es e Io
FALLICA	4-5	Genitali	Complesso Elettra/Edipo	Manipolazione dei genitali Es, Io SuperIO
LATENZA	6-11	Nessuna	Meccanismi di difesa	Perdita interesse sessuale Identificazione stesso sesso
GENITALE	12+	Genitali	Intimità sessuale	Interesse per le modalità sessuali adulte

LA PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

Freud



- Il soggetto non è un passivo recettore di pressioni ambientali (comportamentismo) né il veicolo di idee innate (innatismo), ma è un **attivo costruttore delle proprie conoscenze** e tale costruzione avviene attraverso una continua **interazione con l'ambiente**.

1. l'organismo è attivo e interattivo e si modifica attraverso gli scambi con l'ambiente;
2. è costituito da strutture organizzate e lo sviluppo consiste nella trasformazione di tali strutture;
3. le strutture interne dell'organismo si modificano continuamente per assolvere a nuovi o vecchi bisogni. Tali modificazioni sono il risultato di 2 processi (invarianti) che regolano lo scambio tra soggetto e ambiente

ASSIMILAZIONE

si realizza ogni volta che il bambino incorpora nelle proprie strutture psicologiche un elemento esterno e trasforma i dati esterni in funzione delle strutture interne (come le sostanze contenute nel cibo vengono trasformate dall'organismo). **Conservazione**

ACCOMODAMENTO

consiste nella modificazione delle strutture in base alle caratteristiche della realtà assimilata. Le strutture si adeguano alla realtà. **Novità**

Equilibrio tra assimilazione e accomodamento produce
l'adattamento intelligente dell'individuo all'ambiente

LA PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

Piaget



TEORIA DELL'ATTACCAMENTO



- E' un legame del bambino con una particolare figura di riferimento, inizialmente la madre, che fornisce protezione e accudimento e che si pone come «base sicura» a partire dalla quale il bambino può esplorare il mondo.
- Si sviluppa nei primi anni di vita del bambino, ma è possibile costruire legami di attaccamento con altre persone durante tutto l'arco dell'esistenza.
- L'attaccamento è:
 1. selettivo verso persone specifiche
 2. persistente e non transitorio
 3. implica la ricerca di vicinanza fisica con la figura di attaccamento
 4. fornisce benessere e sicurezza
 5. produce ansia da separazione quando la vicinanza non possibile

LA PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

Bowlby



TEORIA DELL'ATTACCAMENTO



Il comportamento di attaccamento è ...

- Quella forma di comportamento che si manifesta in una persona che consegue o mantiene una **prossimità** nei confronti di un'altra persona, chiaramente identificata, ritenuta in grado di affrontare il mondo in modo adeguato.
- Per una persona, il fatto di sapere che una figura d'attaccamento è disponibile e pronta a rispondere è un fatto che fornisce un forte e pervasivo **senso di sicurezza**, e **incoraggia a dare valore alla relazione** e a continuarla.
- Questo comportamento diventa molto evidente ogni volta che la persona è spaventata, affaticata o malata, e si attenua quando si ricevono conforto e cure. I **caregiver** sono coloro che circondano la persona malata, prendendosene cura e condividendo tutto ciò che concerne la malattia.

Possono essere di due tipi:

1. **caregiver primari**: coloro che si prendono cura direttamente del malato (familiari);
2. **caregiver secondari o professionali**: persone esterne alla famiglia che solitamente operano all'interno di determinati contesti istituzionali come ad esempio infermieri, educatori, psicologi, operatori socio-sanitari.

LA PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

Bowlby



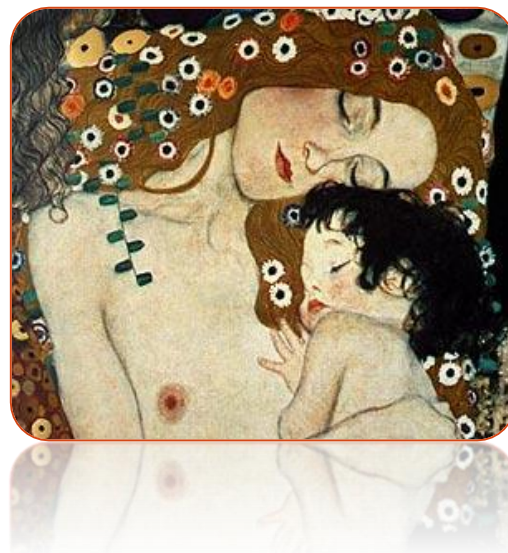
TEORIA DELL'ATTACCAMENTO



LO SVILUPPO DELL'ATTACCAMENTO

Si realizza attraverso le seguenti fasi:

- 1. Prima fase (0-3 mesi);**
- 2. Seconda fase (3-8 mesi);**
- 3. Terza fase (8 mesi - 2 anni);**
- 4. Quarta fase (2 anni in poi).**



LA PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

Bowlby



LO SVILUPPO DELL'ATTACCAMENTO

1. Prima fase (0-3 mesi) di Preadattamento Sociale:

- Il bambino si orienta verso qualunque persona e produce i segnali di cui è dotato quali il pianto, il sorriso, le vocalizzazioni, allo scopo di indurre l'avvicinamento, la prossimità e il contatto di qualunque essere umano, senza distinzione;
- Si tratta di comportamenti che hanno la funzione biologica di assicurare benessere, sicurezza e protezione poiché rappresentano dei richiami che soddisfano il bisogno di cure e di vicinanza;
- Successivamente, il bambino comincia a riconoscere non solo sulla base di indizi olfattivi, ma anche visivamente, le persone che si occupano di lui.



LA PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

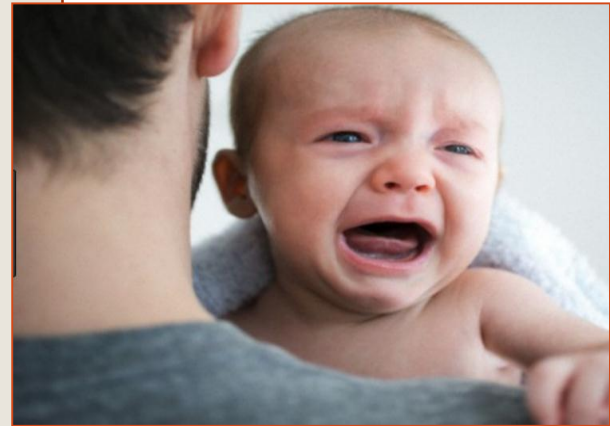
Bowlby



LO SVILUPPO DELL'ATTACCAMENTO

2. Seconda fase (3-8 mesi):

- Persiste un atteggiamento amichevole verso tutte le persone
- Il bambino **comincia a distinguere coloro che si prendono cura di lui** da tutti gli altri (**capacità di discriminazione**) e appare sempre più in grado di discriminare tra figure familiari e persone sconosciute
- Comincia a orientarsi verso le figure familiari e, in particolare, verso quella che si prende cura di lui.
- L'**orientamento** e la produzione di segnali verso **una o più persone discriminate** è sempre più evidente (**reazioni differenziate nei confronti di una o più figure preferenziali**)
- Il bambino **sorride più frequentemente e più specificamente alla vista della madre** piuttosto che a quella di altre persone oppure cessa di piangere solo quando viene preso in braccio dalla madre e non da un'altra persona



LA PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

Bowlby



LO SVILUPPO DELL'ATTACCAMENTO

3. Terza fase (8 mesi – 2 anni):

- Il bambino impara a camminare e amplia notevolmente il proprio repertorio comportamentale
- Prende l'iniziativa del contatto fisico e mantiene un contatto preferenziale con la figura di attaccamento, mentre le altre persone familiari diventano figure di attaccamento secondarie;
- In questa fase si manifestano l'**ansia da separazione** e la **paura dell'estraneo** che indicano il timore di essere lasciato solo e segnalano capacità del bambino di riconoscere e di preferire la propria figura di attaccamento;
- I comportamenti si organizzano intorno ad una figura specifica e si struttura il legame di attaccamento vero e proprio, orientato e preferenziale.
- In questa fase il bambino resta “abbastanza vicino” alla madre, la usa come base sicura per le esplorazioni quando la minaccia ambientale è al minimo ed esibisce proteste per la separazione o segnali di pericolo quando è necessario.



LA PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

Bowlby



LO SVILUPPO DELL'ATTACCAMENTO

4. Quarta fase (2 anni in poi):

- Si stabilisce un rapporto reciproco, non più unidirezionale, fra il bambino e la madre;
- Il bambino ora può cominciare a pensare ai genitori come persone separate, con propri scopi e progetti, e ad escogitare modi di influenzarli;
- Dopo i 3 anni la maggior parte dei bambini diventa sempre più capace di sentirsi sicuro in ambiente estraneo e con figure di attaccamento secondarie;
- Questa capacità stabilisce le basi sulla quali la diade madre-bambino può costituire un rapporto reciproco più complesso



LA PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

Bowlby



INDICATORI DELL'ATTACCAMENTO

Sulla base dei dati rilevati tramite l'osservazione, è possibile classificare lo stile di attaccamento del bambino come «sicuro» o «insicuro», utilizzando i seguenti indicatori:

1. **ansia da separazione**: il disagio più o meno grave espresso dal bambino quando la figura di attaccamento si allontana;
2. **esplorazione**: la capacità di entrare in contatto con l'ambiente e con i giocattoli;
3. **la paura dell'estraneo**: la reazione alla persona sconosciuta quando la madre è presente o assente;
4. **il ricongiungimento alla madre**: la accoglie, la respinge, la evita.

LA PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

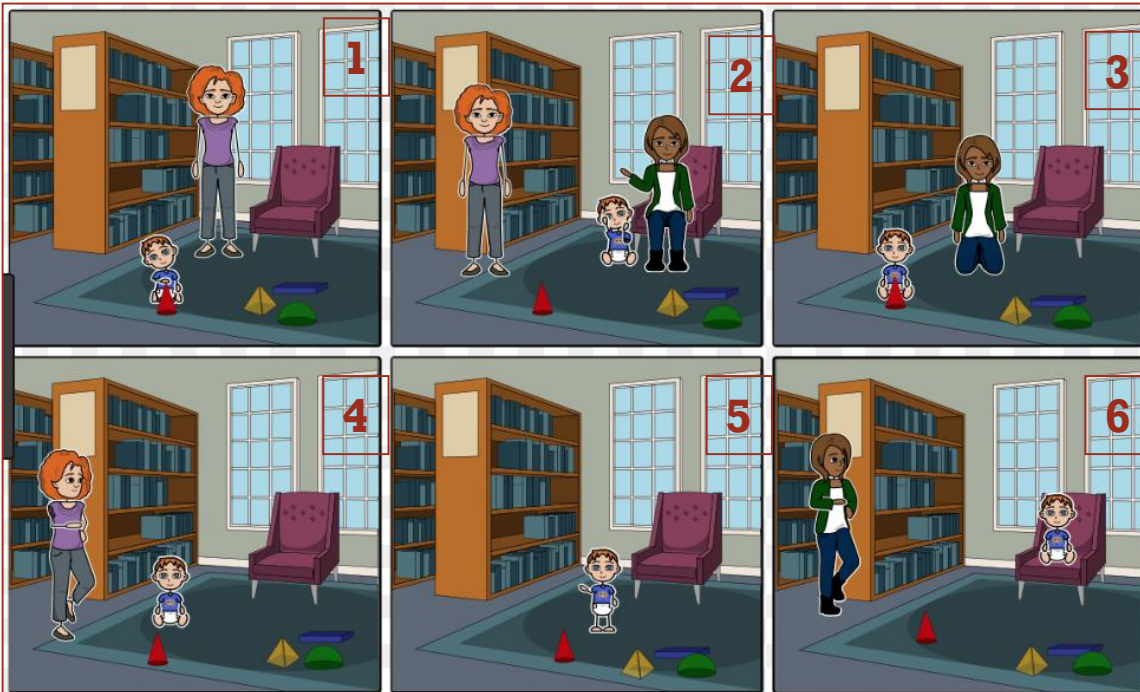
Bowlby



TEORIA DELL'ATTACCAMENTO: LA STRANGE SITUATION

Si tratta di un classico esempio di osservazione controllata in laboratorio ideata da M. Ainsworth e coll. (1978). Questa tecnica standardizzata permette di valutare l'equilibrio tra l'attaccamento del bambino alla madre e la sua capacità di esplorare l'ambiente in modo autonomo.

La procedura si svolge in una stanza da gioco all'interno del laboratorio e prevede una sequenza di 8 episodi in cui il bambino - di età compresa tra i 12 e i 18 mesi - sperimenta alcune separazioni e successive riunificazioni con la madre.

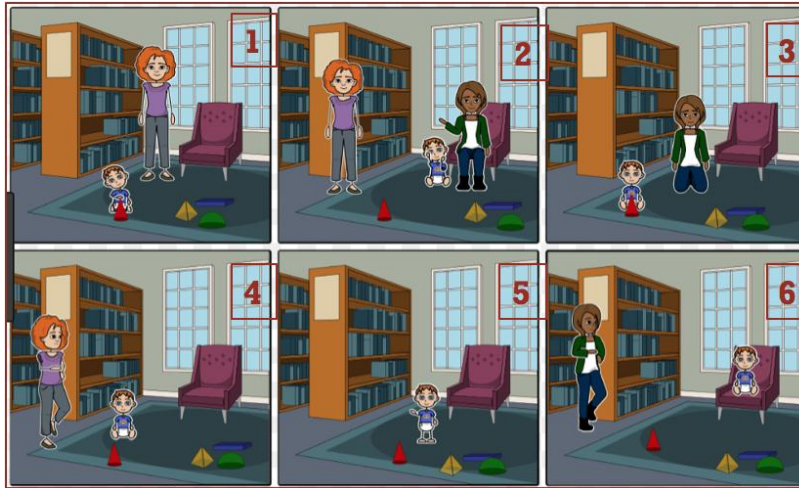


LA PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

Bowlby



TEORIA DELL'ATTACCAMENTO: LA STRANGE SITUATION



<https://www.youtube.com/watch?v=APtSKARF4hI>

1 minuto	<i>Genitore, bambino:</i> la diade entra nella stanza
3 minuti	<i>Genitore, bambino:</i> il bambino si ambienta, esplora, il genitore lo aiuta solo se necessario
3 minuti	<i>Genitore, bambino:</i> un estraneo entra. L'estraneo gioca con il bambino durante l'ultimo minuto
3 minuti	<i>Bambino, estraneo:</i> il genitore lascia il bambino solo con l'estraneo. <i>Prima separazione</i>
3 minuti	<i>Genitore, bambino:</i> il genitore ritorna. L'estraneo esce in silenzio. <i>Prima riunione</i>
3 minuti	<i>Bambino:</i> il genitore lascia il bambino solo nella stanza. <i>Seconda separazione</i>
3 minuti	<i>Bambino, estraneo:</i> l'estraneo entra nella stanza e rimane col bambino, interagendo se necessario
3 minuti	<i>Genitore, bambino:</i> il genitore ritorna. L'estraneo esce il silenzio. <i>Seconda riunione</i>

LA PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

Bowlby

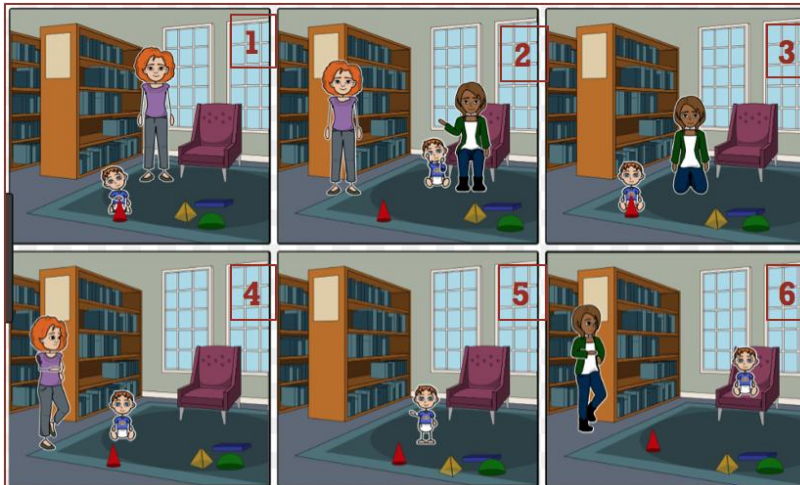


TEORIA DELL'ATTACCAMENTO



STILI DI ATTACCAMENTO

1. **Attaccamento sicuro;**
2. **Attaccamento insicuro-evitante;**
3. **Attaccamento insicuro-ambivalente.**



LA PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

Bowlby



ATTACCAMENTO SICURO

- Il bambino manifesta un chiaro desiderio di contatto fisico e di interazione verso **la figura di attaccamento**, che si è mostrata sensibile ai segnali di sconforto e di disagio e responsiva alle sue richieste.
- **Figura presente:** il bambino appare relativamente autonomo nell'esplorazione dell'ambiente e tende a ricercare in modo attivo la partecipazione dell'adulto.
- **Separazione:** può mostrare segni di stress o di disagio in relazione all'assenza della figura di attaccamento e non al fatto di essere stato lasciato solo.
- **Ricongiungimento:** chiari segnali di attaccamento nei confronti del genitore, lo "saluta", ricerca la sua vicinanza o l'interazione, oppure, se è a disagio, richiede contatto fisico e consolazione. Quando ottiene contatto fisico o vicinanza, mette in atto comportamenti che tendono a preservarli
- Il bambino Sicuro manifesta in modo chiaro e aperto i propri bisogni psicologici di conforto e di protezione (quindi non manifesta esitamento o resistenze verso il genitore) e quando ottiene contatto fisico e consolazione dal genitore si dimostra appagato, si lascia consolare e riprende l'esplorazione.
- Il genitore rappresenta per il piccolo una **base sicura**, un "porto" sicuro, presso il quale rifugiarsi e trovare protezione, ma dal quale potersi allontanare fiduciosamente per esplorare il mondo circostante.

Vi è un corretto bilanciamento fra esplorazione dell'ambiente e attaccamento nei confronti del genitore.

LA PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

Bowlby



ATTACCAMENTO SICURO

ESEMPIO

Figlia: “Mamma, mamma non riesco a chiudere la casa delle bambole! Uffa!”

Madre: “Dai provaci ancora! Vedrai ce la farai!”

Figlia: “Ohhh! Finalmente!”

Madre: “Brava! Bravissima

LA PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

Bowlby



ATTACCAMENTO INSICURO-EVITANTE

- Si mostra un notevole esitamento nei confronti del genitore, in particolare negli episodi di riunione, che si è posto come una **figura di attaccamento** insensibile ai segnali e rifiutante sul piano del contatto fisico.
- **Figura presente:** bambini particolarmente autonomi e indipendenti, maggiormente centrati sull'esplorazione dell'ambiente e sui giocattoli che sulla presenza dell'adulto di riferimento.
- **Separazioni:** minori segni di disagio e di ricerca nei confronti del genitore.
- **Ricongiungimento:** sembrano ignorare o dare poco rilievo al ritorno dell'adulto, ad esempio salutandolo distrattamente oppure mostrandosi assorti e intenti nelle proprie attività di gioco: essi quindi tendono a minimizzare le proprie reazioni affettive.
- Il comportamento dei bambini con attaccamento Insicuro-Evitante enfatizza gli aspetti di indipendenza, autonomia e autosufficienza affettiva nei confronti della figura di riferimento.
- Il genitore non rappresenta una vera e propria base sicura per loro e per questo essi tendono a non fare riferimento a lui quando si sentono moderatamente spaventati e tendono a inibire la manifestazione dei propri bisogni psicologici di confronto e protezione rispetto alla figura di attaccamento.

Il bilanciamento tra esplorazione dell'ambiente e attaccamento nei confronti del genitore è spostato in favore della prima

LA PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

Bowlby



ATTACCAMENTO INSICURO-AMBIVALENTE

- Il bambino manifesta un marcato attaccamento nei confronti del genitore, nel senso che tende a essere maggiormente centrato sulla relazione con l'adulto che sull'esplorazione dell'ambiente circostante, in quanto ha avuto una **figura di attaccamento** imprevedibile nelle risposte: affettuosa per un proprio bisogno e rifiutante su sollecitazione del bambino.
- **Figura presente:** minore capacità di esplorare l'ambiente in modo autonomo e di interagire con la figura estranea
- **Separazione:** notevole disagio, accompagnato anche da una minore capacità di recupero nei momenti di ricongiungimento
- **Ricongiungimento:** non sembra sufficiente a consolarli, come se la presenza della figura di attaccamento non fosse in grado di ristabilire il loro senso di sicurezza.
- Accanto alla tendenza a non consolarsi con il genitore, questi bambini manifestano comportamenti ambivalenti nei suoi riguardi.
- Il genitore non rappresenta una base sicura e i bambini appaiono dipendenti e centrati sul genitore, con pochi aspetti di autonomia e con la tendenza a mettere in atto forti manifestazioni di attaccamento, caratterizzate da sentimenti di rabbia o da passività, che non si placano anche quando il loro fine (ottenere la presenza della figura di attaccamento) viene raggiunto

Il bilanciamento tra esplorazione e attaccamento è in disequilibrio a favore del secondo.

LA PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

Bowlby



ATTACCAMENTO INSICURO

ESEMPIO:

Madre: “Cosa vuoi! Mi chiami in continuazione! Ho tante faccende da organizzare!”

La madre arriva sbuffando nella stanza dove la figlia gioca

Madre: “Che c’è?”

Figlia: “Mamma, mamma non riesco a chiudere la casa delle bambole! Uffa!”

Madre: “Fammi vedere!”

La madre chiude nervosamente il gioco facendogli fare uno scatto

Madre: “Hai visto! Che ci voleva! Ora non mi chiamare più che devo continuare a fare le mie cose!”

LA PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

Bowlby



STILI DI ATTACCAMENTO

Stile d' attaccamento	Madre	Bambino	
	Comportamento di accudimento	Risposte in presenza/assenza della madre	Risposte alla riunione con la madre
SICURO (B)	Sensibile e responsiva ai segnali e alle richieste del bambino. Supportiva in episodi di stress. (Atteggiamento libero - Free)	Esplora l' ambiente attivamente. In assenza della madre può dare segnali di sconforto e piangere.	Si avvicina alla madre e la saluta. Se ha sofferto durante la separazione si lascia calmare e riprende a giocare.
INSICURO ANSIOSO AMBIVALENTE (C)	Imprevedibile nelle risposte; comportamento molto affettivo o rifiutante scollegato dalle esigenze del bambino. (Atteggiamento preoccupato – Enmeshed)	Si mantiene in stretto contatto fisico. In assenza della madre mostra segni intensi di sconforto e non esplora l' ambiente.	Si avvicina alla madre per farsi consolare, ma la allontana e la rifiuta quando lei è disposta al contatto. Mostra segni di rabbia e non si lascia calmare.
INSICURO ANSIOSO EVITANTE (A)	Rifiuta il contatto fisico anche in situazioni di stress del bambino. (Atteggiamento distaccato – Dismissing)	Indifferente alla presenza o assenza della madre e anche alla separazione.	Non si avvicina alla madre, non la cerca o si allontana attivamente da lei.

LA PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

Bowlby



- Differenze individuali: pensiero, atteggiamenti e comportamento

Intelligenza

1. **GALTON:** primo psicologo a studiare le differenze individuali nell'intelligenza attraverso l'uso del primo TEST (limite: compiti molto semplici);
2. **BINET:** costruì il primo vero TEST DI INTELLIGENZA con item che richiedono uso di processi di ragionamento complessi

$$QI = (\text{età mentale} / \text{età cronologica}) \times 100$$

3. **GARDNER: Intelligenze multiple**

- Intelligenza spaziale;
- Intelligenza musicale;
- Intelligenza linguistica;
- Intelligenza logico-matematica;
- Intelligenza interpersonale;
- Intelligenza intrapersonale
- Intelligenza fisica o cinestesica.

Personalità

GUILFORD: utilizzo di questionari di autodescrizione

Differenze individuali: personalità o fattori situazionali?

LA PSICOLOGIA DELLE DIFFERENZE INDIVIDUALI

